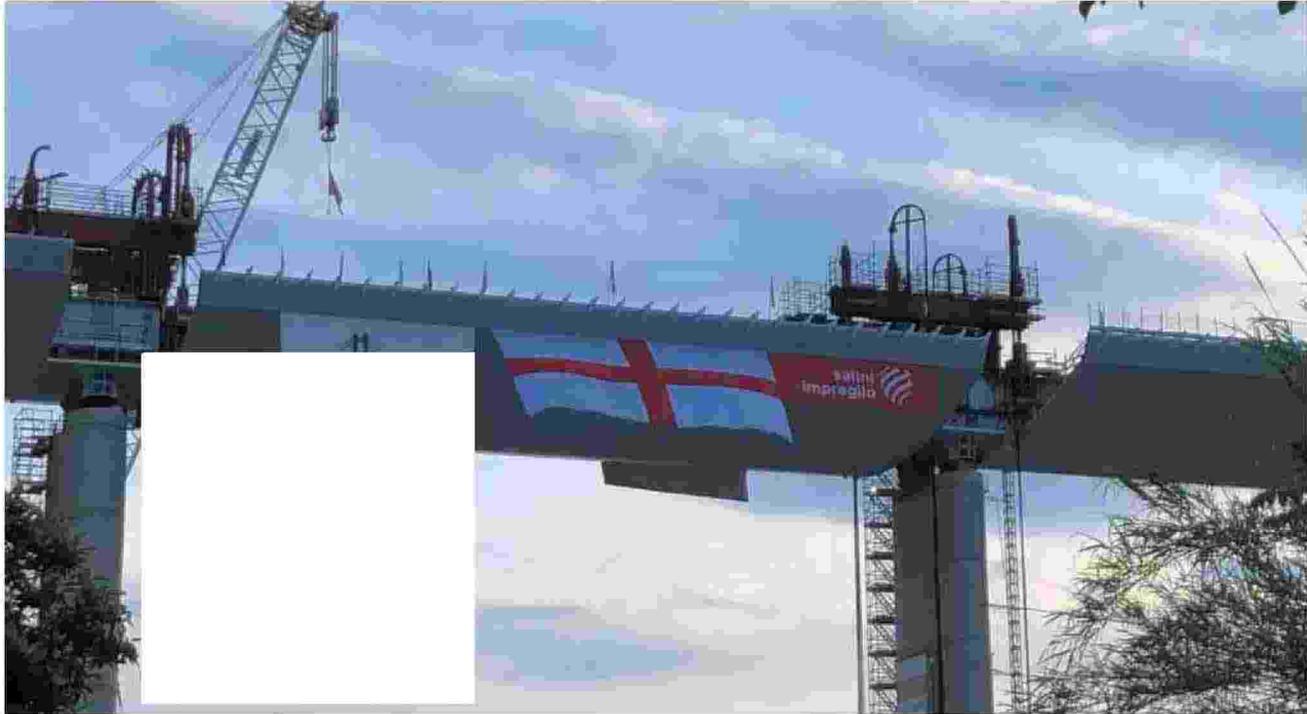


Morandi ultimo atto: venti mesi dopo il crollo, **Genova** ha il suo nuovo ponte



Genova, il varo dell'ultima campata del nuovo ponte sul Polcevera **INTERVISTA DI LUCA UBALDESCHI ALLA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE, PAOLA DE MICHELI - P. 13**



**PAOLA DE MICHELI**  
MINISTRO  
DELLE INFRASTRUTTURE



Aprire i cantieri genera code. Io sono disponibile a pagare questo prezzo, anche in termini d'immagine



**PAOLA DE MICHELI** La ministra dei Trasporti alla vigilia dell'inaugurazione del ponte: mi piacerebbe si chiamasse Italia: "Dobbiamo semplificare le procedure e snellire la burocrazia per gli appalti, ma il modello applicato qui non è replicabile"

# “Impariamo la lezione di **Genova** La concessione? Decideremo presto”

## INTERVISTA

LUCA UBALDESCHI  
GENOVA

**P**aola De Micheli, ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, sarà oggi a **Genova** per celebrare un'opera strategica che neppure l'emergenza virus ha fermato, ma anche per sottolineare un messaggio politico in cui crede. «Vedere completata la struttura del nuovo ponte – spiega – dimostra, al di là di polemiche e slogan, che in questo tempo faticoso il governo ha saputo prendere decisioni giuste, scegliendo che cosa tenere aperto, come farlo, e cosa chiudere perché insicuro. **Genova** offriva le condizioni di sicurezza per andare avanti. È successo per un altro centinaio di cantieri. Per me **Genova** è il simbolo che decidere con cautela e attenzione dà risultati. E di questo voglio ringraziare anche le aziende e i lavoratori che si sono impegnati senza sosta affinché arrivasse il più rapidamente possibile questa giornata».

**Nel cantiere del ponte c'è stato solo un caso di positività. Pensa che avreste potuto tenere aperte in sicurezza altre attività invece che chiudere quasi tutto?**

«No, riprenderei tutte le decisioni che ho preso».

**Si parla di un modello **Genova**: niente burocrazia, velocità di decisione anche grazie alle deroghe, solo 10 mesi per innalzare la struttura. Tempi eccezionali per l'Italia. È una formula replicabile**

**altrove?**

«No perché qui c'erano tre condizioni irripetibili. L'opera già esisteva, mentre normalmente deve essere autorizzata, è stato donato il progetto, quindi non c'è stato bisogno di indire gare e infine si sapeva fin dall'inizio che per legge, qualunque fosse il costo, sarebbe stato pagato dalla società che aveva la concessione. Ma una lezione comunque c'è».

**Quale?**

«Che dobbiamo imparare a semplificare le procedure, per davvero e non con gli slogan, tanto più che in questo momento esiste una situazione politica di favore per poterci riuscire. Come? Tenendo alcuni punti fermi: avere protocolli che evitino infiltrazioni mafiose o comunque di aziende che si finziano con risorse illegali. Quindi difendere il diritto alla concorrenza sana fra le imprese sane. Poi garantire un'attenzione maniacale alla sicurezza sul lavoro. Dentro questo perimetro è necessario avere procedure più snelle, ma senza immaginare che tutto sia fattibile con i criteri del ponte. Come ha detto lei, qui ci sono condizioni eccezionali, che non avremmo mai voluto visto il tributo di vite».

**Salvo imprevisti, fra tre mesi il ponte sarà inaugurato. Chi lo gestirà? Autostrade per l'Italia che ne era responsabile al momento del crollo?**

«Io ho completato il lavoro mio personale e del ministero sulla vicenda Aspi. Dobbiamo trovare il tempo di un confronto per una valutazione colle-

giale, ma il governo deciderà molto prima di tre mesi».

**Ritiene che la procedura di revoca debba andare avanti?**

«Mi sono fatta un'idea precisa già da un bel po', ma per correttezza istituzionale non posso anticiparla».

**Ma la discussione avviata tra il suo ministero e Autostrade, con l'ipotesi di un indennizzo miliardario, riduzione di tariffe e opere straordinarie, può essere un'alternativa alla revoca della concessione?**

«Ne devo prima parlare con il presidente Conte».

**I familiari delle 43 vittime aspettano una risposta. Che cosa può dire loro?**

«Che noi saremo rigorosi nella valutazione della vicenda Autostrade, che è altra cosa rispetto all'inchiesta. Io non faccio il magistrato. E ai magistrati, che hanno la nostra fiducia e certo anche quella dei familiari, che spetta accertare la verità, mentre spesso c'è chi confonde i piani. Il mio mestiere è costruire condizioni per garantire la sicurezza delle infrastrutture».

**A questo proposito. Dopo il Morandi sono crollati altri due ponti, a Savona e al confine tra Liguria e Toscana. Fa impressione per un Paese fra i più industrializzati al mondo. È comprensibile avere dubbi sulla sicurezza, non crede?**

«Consideriamo che siamo il Paese europeo con il più alto numero di viadotti e che c'è un problema di anzianità delle infrastrutture. In nome della sicurezza ho fatto due cose: linee guida di sicurezza uguali

per tutti, per evitare discrezionalità, con un monitoraggio dinamico dei viadotti perché voglio la tecnologia al servizio della sicurezza. Cominciamo ora a sperimentarla, anche con l'istituzione di Ansfisa (Agenzia per la sicurezza di ferrovie e strade, ndr)».

**Si sente di dire agli italiani che possono viaggiare sicuri?**

«Facciamo di tutto per garantirlo, poi capita come a Savona una frana impossibile da prevedere. Ma monitoreremo anche le frane. Però sia chiaro, c'è un prezzo da pagare per la sicurezza: aprire i cantieri genera code. Io sono disponibile a pagare questo prezzo, anche in termini di immagine, ma dobbiamo essere tutti consapevoli».

**Cosa succederà nei trasporti lunedì con la Fase 2?**

«Abbiamo allegato le nostre prescrizioni al decreto del premier. Prevedono distanziamento nelle stazioni e sui mezzi e uso di mascherine. Le aziende di trasporto diminuiranno posti e vendita di biglietti, ma mi aspetto qualche disagio. Sia chiaro, però: i nostri interventi non basteranno se allo stesso tempo le aziende che riapriamo non prevederanno la possibilità di entrare al lavoro e uscire in orari scaglionati per diluire i disagi. Comunque monitoreremo la situazione ora dopo ora».

**L'ultima domanda ci riconduce al ponte. Che nome gli darebbe?**

«Forse Italia. Ecco, sì, ponte Italia mi piace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA